

Valaresso e sier Antonio Loredam, provedadori al sal, per il marcha' dil sal fato con Zuam da Torentino, per nome dil re di Franza, per Milam, per moza 12 milia, a esserli dato in anni 3. Lieva *de presenti* sal per ducati 40 milia. Or ditto *hinc inde*, fo ballotà ditto marcha', tra il resto dil colegio e li provedadori, e nui no. E fo preso.

Vene l'orator di Lucha, zercha le sue cosse. Li fo dato *bona verba*.

Vene uno messo di missier Francesco Bernardin Visconte, con una letera di credenza, e una letera di sier Hironimo Zorzi, el cavalier, orator nostro a Milam. Il messo è chiamato Chareto. Par il cardinal Roam voglij la Signoria li rendi le robe sue mobelle et stabele, perchè poi si vederà si harà falito; et si dolse erali stà tolto molte robe; si persuade la Signoria non sappi nulla. Et mandato fuora, fu consultato, e risposto si vederà.

Fu fato uno paron di galia, sopra la galia di sier Jacomo Marcello, et fo balotadi do, uno tolto per il capetanio, l'altro per il patrom; et rimase Piero Vilam, tolto per il capetanio, e laudato per il patrom.

Vene quelli vadagnò eri li priexij a Lio al balestro. Ave il primo uno citadim di Quartari; tochè la man a tutti, *juxta* il consueto.

Veneno dodese galioti recuperati di la galia pagana, zoè scapolono, qualli erano a la porta dil colegio; et foli balotato a dar ducati do per uno, per l'amor di Dio.

Fo fato lezer, per li cai di X, la parte di quelli pono star in colegio, et quelli dice le cosse si fa in colegio; *tamen, nihil valet*. Et intrò colegio di le biave, ma pocho stetenò; leto letere:

*Di Monfalcom, dil podestà*. Vol monitiom per il castello.

*Da Modom, di sier Polo Valaresso, soracomito, di 18 mazo*. Come è stà al Zonchio; lauda il sito dil castello, ma biasema non vi esser monition; et è locho importantissimo. Et li cai di X tolse a proveder quel loco, et mandarli.

143 *Di Hongaria, de li oratori nostri, date a Buda, a di 25 et 26*. Scriveno coloquij abuti con li oratori francesi, qualli tirano a uno altro camino cha far liga general; pratichano maridar il re in una francese; non promete altro subsidio al re, *nisi* di le decime dil clero, con questo il papa le dagi e che turchi non vegna in Italia; e il re li par da novo, pur aspeterà fino vengi il legato dil papa; et che essi nostri oratori fonno a parlamento con 4 deputati per la majestà regia, *videlicet* il reverendo ystrigioniense,

il reverendo colocense, domino Sereb, et il vayvoda di Transilvana. E qui scrive le parole zercha la intelligentia particular, che nostri trattavano *seorsum*.

*Item*, hanno inteso dal reverendo sermionense, cancelliere regio, il re manda do oratori a la dieta fa Maximiano a Augusta, a exhortar a la expedition contra turchi. *Item*, è stà preso uno nostro corier, portavano letere di essi oratori nostri qui, in Elemagna, et il re ha 'uto le letere scriveano in zifra, perhò di X, 11 et 12, le qual le manda per questo replicate; *tamen* non scriveano 0 da conto, ma *solum* coloquij abuti, et dil visitar hanno fato al ducha Zuan Corvino, fo fiol di re Mathias. *Item*, hanno trato ducati 200 da spender, *licet* il re li fazi le spexe, fato letere di cambio in li Agustini. *Item*, pregano si rispondi a quanto vol il re, e si solliciti Franza *etc.*

Da poi disnar, fo pregadi. Non fo il principe. Poi leto le letere.

Fu posto per li savij dil conseio e di terra ferma, che li debitori siano mandati li extrati a l'oficio dil sal, qualli havendo volte o magazeni, botege o stacij in Rialto, le debino tuor a conto dil suo debito, e meterle in San Marco, siano cussi zenthilomeni come citadini. Ave tutto il conseio.

Fu posto per li consieri, cai di 40, e l'horo savij, et nui ai ordeni, do decime al monte vechio, i secolari et il clero per l'anno futuro: termine a pagar zorni X, zoè fino a di 20 dil mexe presente, con el dom di X per 100. Et se intendi in questo il clero di eremonese et Geradada, possendo scontar con quello havesseno prestado a la Signoria nostra. *Item, etiam* se intendi messe le do decime papal, ne ha concesso il pontifice, al clero: termine 8 luio. Ave 17 di no.

Fu posto per tutti i savij, scriver ai rectori per il resto dil subsidio caritativo. Le cità restano a dar ducati 25 milia, et foli scritto caldamente, scodesse-no. Have tutto il conseio.

Fu posto per tutti, che le galie Zana e Morexina, grosse, vano in armada, siano partite per tuto doman, et le tre, Zivrana, Marcella e Truna, per tutto venere, le altre do, Contarina e di sier Andrea Marcello, poi *subsequente*, soto pena di perder *etc.*, e li patroni esser bandizati per anni cinque di officij *etc.*, e perder il viazo e li danari desborsati; et sia scritto al capetanio zeneral, che farà la cercha, non trovando li homeni su ditte galie, sono ubligati per li pati haver, pagino il dopio, et sia posto in locho suo, a so spexe. Fu presa.

Fu posto per tutti, tuor la nave di sier Beneto Zu-